

Drepanocladus (Hamatocaulis) vernicosus (Mitt.) Warnst.

[*Hamatocaulis vernicosus* (Mitt.) Hedenäs]



H. vernicosus (Foto M. Lüth)



Fonte dei dati: Data-base delle Briofite d'Italia, Università di Camerino

Famiglia: Calliergonaceae

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2013)			Categoria IUCN	
II	ALP	CON	MED	Italia (2016)	Europa (2015)
	XX	XX		DD	VU

Corotipo. *Hamatocaulis vernicosus* ha una distribuzione oloartico-circumboreale con un areale che penetra verso l'Artico. In Europa la specie è principalmente distribuita nella Penisola Scandinava dove è abbastanza comune anche a livello collinare. Nell'Europa centro-meridionale e in Italia la specie è molto rara e localizzata nelle aree montane.

Distribuzione in Italia. Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria ed Emilia-Romagna (Data-base delle Briofite d'Italia, Università di Camerino).

Biologia. È un muschio pleurocarpo, perenne, che si sviluppa in tappeti lassi di colore verde-giallastro o brunastrì, raramente rossastrì. I fusti sono prostrati, lunghi fino a 12 cm. Le foglie sono lunghe circa 3 mm, ed hanno una caratteristica forma di mezzaluna, concave e provviste di pieghe. La specie è dioica; lo sporofito è molto raro e segnalato solo per le regioni dell'Europa centrale. In Italia la riproduzione della specie è quindi probabilmente solo vegetativa.

Ecologia. Ambienti umidi ma non sommersi come paludi torbose, praterie paludose, ed in generale ambienti particolarmente basici o neutri, aperti o leggermente ombreggiati, posti fra i 300 e i 2300 m (Cortini, 2001c). Le specie si sviluppa in acque con valori di pH intorno a 6, con bassissime fluttuazioni.

Comunità di riferimento. *Caricion lasiocarpae* Vanden Berghen in Lebrun, Noirfalise, Heinemann & Vanden Berghen 1949. *Sphagno-Drepanocladetea* Du Rietz 1954. Occasionalmente *Caricetalia davallianae* Br.-Bl. 1949 (Dierßen, 2001).

Criticità e impatti. Poiché la specie è molto sensibile a piccoli cambiamenti dell'habitat, modificazioni anche lievi del bilancio idrico e del pH possono determinarne la scomparsa. Anche i fenomeni di interrimento di questi ambienti, sia naturali che causati dall'uomo, determinano la colonizzazione degli arbusti e degli alberi dei boschi circostanti modificando le condizioni ecologiche dell'habitat, per cui la specie viene sostituita da altre specie concorrenti e meno esigenti.

Tecniche di monitoraggio. Il periodo ottimale per il monitoraggio è il periodo estivo, coincidente con una riduzione del livello delle acque che permette una migliore esplorazione degli ambienti di crescita della specie. Tuttavia, considerato che si tratta di una specie perenne, qualsiasi periodo dell'anno può essere idoneo al monitoraggio della specie.

Stima del parametro popolazione. In considerazione dello sviluppo plagiotropo della specie sulla superficie acquatica, le dimensioni di una popolazione possono essere stimate come superficie occupata in dm^2 . Poiché si tratta di popolamenti di ridotte dimensioni, la superficie occupata potrà essere facilmente calcolata sul campo.

Stima della qualità dell'habitat per la specie. Per stimare la qualità dell'habitat è necessario monitorare in maniera permanente lo stato di conservazione degli ambienti di torbiera e degli ambienti paludosi in generale che presentano le caratteristiche ecologiche prima descritte. Modificazioni anche lievi del pH o del livello delle acque possono determinare alterazioni dell'habitat tali da renderlo non idoneo alla sopravvivenza della specie.

Indicazioni operative. *Frequenza e periodo:* poiché il periodo ottimale per il monitoraggio della specie è compreso fra giugno e agosto è sufficiente effettuare un monitoraggio all'anno nel periodo estivo, laddove le condizioni ecologiche ne favoriscano lo sviluppo.

Giornate di lavoro stimate all'anno: per realizzare un monitoraggio completo di ogni singola stazione è sufficiente una giornata di lavoro.

Numero minimo di persone da impiegare: il numero ottimale per realizzare i monitoraggi di campo è di due operatori, possibilmente personale qualificato con adeguata conoscenza dei luoghi e della ecologia della specie.

M. Aleffi